

## La pagella di Antonio D'Orrico

Alessandro Robecchi  
**Questa non è  
una canzone d'amore**  
Sellerio

voto  
**9**

## Da Crozza a Dylan per il noir d'esordio

**C**arlo Monterossi è un autore televisivo e ha avuto successo con la trasmissione *Crazy Love*. L'idea alla base del programma è semplice e geniale. Perché non fare gossip sulla gente (cosiddetta) normale invece che su quella famosa? Perché, invece

che su attrici e calciatori, non scatenare i paparazzi sulla «sora Marisa, impiegata all'Inps e il di lei collega Marzio, quarantasette anni, capufficio con pretese di promozione, villetta a Fregene, spumante in fresco per l'occasione»? Insomma, l'amore ai tempi della tredicesima e del mutuo da pagare. Ma Carlo Monterossi non ne può più della trasmissione e del fasullo stile tv e medita di ritirarsi. Ci sta pensando su quando un killer misterioso entra in casa sua a Milano e tenta di ucciderlo. Da quel momento in poi il suo problema diventa un altro ed è un problema molto complicato. Perché qualcuno vuole ammazzarlo? E perché, con modalità simili al suo tentato omicidio, sono stati già uccisi una vedova e un truffatore? E perché il killer

misterioso taglia il dito indice della mano sinistra alle sue vittime? E che c'entra un campo rom che deve essere sgomberato (con morti) per fare spazio a una speculazione edilizia? E chi sono i due sicari professionisti (simpatici, però) che girano per Milano per onorare il loro contratto di lavoro mentre, come sempre, la polizia brancola nel buio? Alessandro Robecchi, esordiente romanziere, ha scritto un noir veloce e scanzonato (con Sua Maestà Bob Dylan come ospite d'onore e il grande Scerbanenco come nume tutelare). Forse c'è qualche battuta di troppo (deformazione professionale per uno che è autore dei testi di Crozza). Ma anche con spunti di tragica riflessione (lo sterminio degli zingari nei lager nazisti). Il voto è molto alto. Robecchi scrive bene. Una frase come prova: «Ora c'è il silenzio che c'era prima della Creazione. Non passa nemmeno un meteorite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Robecchi, 1960, è nato a Milano

